



Bollettino Novità NS

**NSDAP/AO : PO Box 6414
Lincoln NE 68506 USA
www.nsdapao.org**

#1093

24.02.2024 (135)

Michael Kühnen

La seconda rivoluzione Volume I: Fede e lotta

Parte 6

Ora è stato finalmente dimostrato che la reazione è inaffidabile a livello nazionale - a prescindere da tutte le frasi nazionali: L'NPD, ancora la forza in campo nazionale con il maggior numero di iscritti e la più organizzata a livello nazionale, si ritirò furtivamente dal fronte della resistenza. L'Azione W era diventata troppo radicale per lei!

Tre eventi hanno portato, 20 anni dopo la messa al bando dell'SRP, al risveglio del cosiddetto "neonazismo":

La fondazione del BDNS nel 1968 ha attirato l'attenzione dell'opinione pubblica sul fatto che in Germania ci sono ancora, o sono già tornati, i nazionalsocialisti.

Il fallimento dell'NPD alle elezioni del Bundestag del 1969 ha dimostrato agli attivisti del campo nazionale che la combinazione di nazionalismo e democrazia liberale è innaturale e non viene premiata dal sistema.

L'ascesa e la disintegrazione dell'Aktion WIDERSTAND 1970/71 ha riunito per la prima volta una gioventù rivoluzionaria di destra che si sente tradita dalle vecchie associazioni reazionarie nazionali.

Dopo il fallimento della campagna WIDERSTAND, gli eventi precipitano in un modo che il cronista fatica a seguire: l'INPD si divide e la sua ala rivoluzionaria forma la campagna NEUE RECHTE (ANR) nel 1974. Si formano nuovi movimenti, come l'Iniziativa dei Cittadini Tedeschi (DBI) dell'avvocato Manfred Röder, che ottiene sorprendenti successi propagandistici e vuole salvaguardare gli interessi del Reich tedesco, che continua a esistere, organizzando congressi imperiali.

Thies Christophersen, il cui opuscolo "Die Auschwitzlüge" (La menzogna di Auschwitz) ha avuto un ruolo fondamentale nel denunciare la menzogna propagandistica dei sei milioni di ebrei uccisi, ha fondato la Bürger- und Bauern-Initiative (BBI). I gruppi minori già esistenti emergono con maggiore forza, ad esempio la Deutsch-Völkische Gemeinschaft (DVG), l'Unabhängige Freundeskreise (UF) o il Kampfbund Deutscher Soldaten (KDS).

Nel Terzo Reich, i giovani tedeschi erano organizzati nella Gioventù hitleriana. Oggi, la gioventù tedesca rispettabile combatte per un Quarto Reich nelle file del **Fronte d'Azione dei Nazionalsocialisti (ANS)** e nell'organizzazione clandestina **NSDAP/AO**.

Già nel 1971, l'americano-tedesco Gerhard Lauck aveva fondato la NSDAP/Foreign Organisation negli Stati Uniti, che si assunse il compito di condurre una campagna di propaganda clandestina in tutta la Germania per la revoca del divieto nazista. Nel 1974, Lauck intraprese un'acclamata tournée di conferenze nella RFT. Il momento culminante fu un raduno alla Haus des Sports di Amburgo, a cui parteciparono più di un centinaio di nazisti nord-tedeschi organizzati dal BBI. Ci fu una grande agitazione e lo "Stato più libero della storia tedesca" colpì ancora: Gerhard Lauck, leader del partito NSDAP/AO, fu espulso e gli fu vietato di entrare nel Paese.

Ma ancora una volta era troppo tardi:

Il movimento per la libertà in Germania si diffuse a macchia d'olio e, con la rapida crescita delle cellule del movimento clandestino nazista, la situazione cambiò radicalmente. Mentre i precedenti gruppi "neonazisti" (DBI, BBI, DVG, KDS, ecc.) si erano rivolti e organizzati principalmente ai vecchi militanti, mentre i giovani si organizzavano nella Nuova Destra, sempre più settaria, il neonato Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori conquistò e influenzò immediatamente la gioventù di questo Paese.

Sebbene non possa lavorare apertamente, il NSDAP/AO sta influenzando gruppi di giovani rivoluzionari in tutta la Germania che lavorano legalmente e abbracciano la principale richiesta del movimento clandestino. Dal 1974, questo

appello non è stato messo a tacere. Migliaia di giovani tedeschi chiedono a gran voce:

TOGLIETE IL DIVIETO! Vogliamo essere servi di un prossimo NSDAP che ricostruirà il Reich dei tedeschi!

Il 26 novembre 1977 presi l'iniziativa. In occasione di un comizio della Bürgermeinschaft di Amburgo, i nazionalsocialisti, provenienti soprattutto dalla Germania settentrionale, seguendo le mie proposte, decisero di fondare un nuovo partito politico che chiedesse apertamente la revoca del divieto del NSDAP. All'epoca la fondazione era sostenuta essenzialmente dalle seguenti organizzazioni:

La "**German Foreign Organisation**", il cui "Silent Aid Germany", mira a sostenere finanziariamente i prigionieri di coscienza nazionali.

Il "**Kampfbund Freiheit für Rudolf Hess**", da cui sarebbe poi nata la Gioventù anticomintern, le cui attività presunte o effettive ad Hannover interessavano già all'epoca la stampa nazionale ed estera, nonché i servizi segreti israeliani.

Il **Fronte Operaio Rivoluzionario Nazionale**, sorto a Brema dai resti della "Nuova Destra" e che ora professa chiaramente il nazionalsocialismo.

Il nucleo del nuovo movimento, tuttavia, era il **Freizeitverein Hansa**, che avevo costruito ad Amburgo nell'estate del 1977 con alcuni giovani militanti. Il Freizeitverein Hansa si era già fatto un nome ad Amburgo:

Io stesso fui accusato pubblicamente di aver pubblicato un giornale illegale delle SA di Amburgo chiamato "Der STURM". Il Freizeitverein Hansa, che i comunisti continuavano a chiamare "banda Hansa" e che secondo le autorità di protezione dello Stato era solo un nome di copertura per le SA locali, fu ritenuto responsabile di una marea di campagne di verniciatura a spray e dell'affissione in massa di manifesti con la svastica della NSDAP/AO.

La notte del 1° settembre 1977 fui arrestato con altri due compagni del circolo ricreativo per questi motivi (violazione del paragrafo 86 - propaganda nazionalsocialista). L'eco della stampa fu enorme.

Il quotidiano BILD ha scritto: "*La banda della svastica si è travestita da club per il tempo libero*" e "*Catturati gli imbrattatori di svastiche!*".

La polizia ha dichiarato che dopo mesi di indagini, alcune delle quali molto difficili, il "terrore neonazista" ad Amburgo era finito. Ma le cose andarono diversamente. Ancora una volta, il circolo ricreativo Hansa fece notizia quando,

con alcuni compagni, ci recammo a Soltau e organizzammo un picchetto d'onore davanti alla casa dell'ufficiale SS Kappler, appena liberato dalla custodia italiana. Le foto di questa guardia d'onore fecero il giro del mondo. Con i compagni di questo circolo ricreativo Hansa, nel dicembre 1977 fondai il Fronte d'Azione dei Nazionalsocialisti (ANS). Oltre alle richieste "Fermare la costruzione di centrali nucleari" e "Combattere il comunismo", in quell'occasione formulai il principale punto programmatico del nuovo partito: **ABOLIRE IL DIVIETO DI NAZIONE.**

Citazione dal Programma di combattimento ANS

I membri del Fronte d'Azione dei Nazionalsocialisti non sono nazionalsocialisti nel senso convenzionale del termine. Ciononostante, chiediamo la revoca del bando nazista per le seguenti ragioni:

Il divieto è inefficace: dal 1971, un NSDAP illegale opera nella Repubblica Federale senza che le autorità di protezione dello Stato possano impedirlo.

Il divieto è ingiusto: il divieto del NSDAP è incompatibile con le basi di una democrazia liberale. Alla luce della libera attività politica di comunisti, maoisti e anarchici, la continuazione del divieto del NS è incomprensibile.

Il divieto è una legge di occupazione continua: più di trent'anni dopo la sconfitta tedesca, in Germania le persone sono perseguitate a causa delle loro opinioni politiche. Questo avviene sulla base delle leggi che i vincitori alleati ci hanno imposto nel 1945. L'abolizione del divieto nazista, divenuto insensato, sarebbe un segno della riconquistata sovranità dello Stato tedesco occidentale. Il suo mantenimento sarebbe la prova del contrario.

Il divieto impedisce la soluzione dei problemi attuali: In pochi anni, il nazionalsocialismo eliminò la disoccupazione di massa, ristabilì la pace sociale, aumentò il benessere pubblico, unì tutti i tedeschi e raggiunse la fama mondiale del Grande Reich tedesco. Oggi sono necessarie altre soluzioni, perché la storia non si ripete! Tuttavia, la continuazione del bando nazista offre alle forze antitedesche l'opportunità di sopprimere qualsiasi movimento per la rinascita della Germania come continuazione del NSDAP.

Per un estraneo, questa accozzaglia di nomi e termini è difficile da capire e le continue nuove fondazioni sono solo un segno di settarismo mal riuscito. A questo punto, una cosa va detta con chiarezza:

La storia dell'opposizione nazionale dal 1945 è la storia di una costante sconfitta. Sono stati necessari vent'anni e una nuova generazione per superare le

conseguenze del divieto del SRP. Vent'anni in cui quasi nessuno ha osato professare un socialismo nazionale, una rivoluzione da destra.

Il Servizio di protezione dello Stato elenca più di 100 gruppi nazionali e piccoli gruppi.

Per noi la situazione è molto più semplice:

All'interno del campo nazionale distinguiamo solo reazionari e rivoluzionari. I reazionari non ci interessano. La loro disperazione e mancanza di successo è troppo evidente. Tra i rivoluzionari, invece, nel corso del 1977/78, il movimento del nazionalsocialismo si è affermato proprio come la NSDAP/AO nella clandestinità. E per lo stesso motivo:

Perché i giovani sono alle nostre spalle! È certamente troppo presto per scrivere la storia dell'END, ma a prescindere dall'incertezza del futuro, tre eventi ne assicurano il posto nella storia politica del nostro tempo:

L'ANS è stato il primo e unico partito politico della RFT a chiedere l'abolizione del divieto del NSDAP (Programma di lotta dell'ANS).

L'ANS è stato il primo movimento politico del dopoguerra a chiedere la commemorazione di Adolf Hitler e a creare una targa commemorativa di Adolf Hitler. (Invito alla manifestazione centrale del movimento del 6 giugno 1978).

L'END è stata la prima organizzazione nazionale del dopoguerra a non piegarsi alle misure arbitrarie dei democratici e non solo ha predicato la resistenza, ma l'ha anche offerta (battaglia in sala con la polizia il 22 luglio 1978 a Lentförden/Schleswig-Holstein).

Lo SNE non è fine a se stesso. Tra le altre cose, dovrebbe contribuire ad ampliare il campo di applicazione legale, a mostrare l'insensatezza della continuazione del divieto nazista e a reclutare nuovi sostenitori, soprattutto giovani, per il movimento per la libertà tedesco. Questo tipo di lavoro politico ha senso solo se riusciamo a svolgere questi tre compiti. La sola breve storia del nostro movimento dimostra la correttezza della mia strategia. La mia volontà è stata quella di partire da zero, staccandoci completamente dalle vecchie associazioni e affidandoci quasi esclusivamente ai giovani. Quando si costruisce un movimento, bisogna tener conto di quanto segue:

Disciplina:

Quando ho fondato l'Associazione Hansa per il tempo libero, è stato chiaro fin

dall'inizio che ero il leader e che avevo autorità e comando illimitati. In un'organizzazione appena fondata, solo pochi sono inizialmente disposti a riconoscere una tale pretesa di leadership. È quindi opportuno non convincere tutti coloro che hanno la giusta visione del mondo ad aderire all'inizio, ma solo coloro che si sottomettono incondizionatamente alla nuova leadership. Se questa regola non viene rispettata, il movimento porta già in sé i semi della disintegrazione. L'errore di quasi tutti i gruppi nazionali degli ultimi vent'anni è stato quello di considerarsi un movimento di raduno, di voler unire il campo nazionale. Noi abbiamo rinunciato a questa idea sbagliata. Non riuniamo tutti i nazionalsocialisti, ma solo quelli che sono pronti a obbedire.

Rivendicazione di supremazia:

È diventata una cattiva abitudine per chi ha appena riunito sette uomini intorno a sé credere di dover costituire un proprio club. Di norma, è solo la sua ambizione a dettare questo piano, ma ai suoi possibili futuri sostenitori, che sta ora reclutando diligentemente da altre 99 associazioni nazionali nate in modo analogo, egli traccia un quadro eloquente di profonde differenze ideologiche. Una volta che il club si è consolidato, chiede l'unificazione del campo nazionale. Non ho giocato a questo gioco fin dall'inizio. Come ho già detto, ci consideriamo servitori di quel movimento che da solo incarna la Germania. Ho quindi chiarito in modo fondamentale che nessun militante del nazionalsocialismo può contemporaneamente unirsi ad altri. Siamo la forza decisiva all'interno del movimento per la libertà tedesco, abbiamo la strategia giusta e una leadership indiscussa. Chi non lo gradisce deve andare dove può discutere e votare.

Le altre organizzazioni o sono nostre avversarie - tra cui soprattutto i gruppi conservatori nazionali che riconoscono la democrazia - o sono buoni compagni con cui pratichiamo occasionalmente l'unità d'azione. Tuttavia, non abbiamo grande interesse per chi, come noi, non adempie alla volontà del Führer e quindi ci appartiene comunque. Non raccogliamo gruppi, ma singoli compagni del popolo, e non prendiamo solo chi trova "di moda" essere un "neonazista". È anche meglio buttare fuori metà dei membri piuttosto che lasciare che sorgano dubbi sul corso. Ho iniziato con soli tre compagni e ci sono riuscito. Per i movimenti del nostro tipo, ciò che conta in questo momento non è la massa, ma la qualità. Bisogna anche saper imparare dal nemico: in questo momento abbiamo bisogno di un movimento di quadri disciplinato, unito e duro come il ferro, un'organizzazione quasi "leninista" di rivoluzionari che vogliono obbedire per poter vincere.

Creare un'agitazione:

Il compito più importante di un movimento ancora piccolo è evitare che si trasformi in una setta. La pretesa di supremazia, di una leadership che si assuma la

responsabilità interna, deve essere combinata con la volontà e la capacità di portare la nostra visione del mondo alla gente. Se non ci si riesce, si formerà una setta che presenterà solo un'immagine ridicola agli estranei:

Alcuni pazzi fanatici che credono di avere la verità, ma nessuno crede loro o è interessato a loro. Il campo nazionale ha cercato senza successo per decenni di evitare l'aspetto di una setta:

Organizzate raduni - e lì incontrate solo sostenitori convinti, ai quali spiegate per l'ennesima volta perché avete ragione. Si distribuiscono volantini che nessuno legge e si vendono giornali che non interessano a nessuno. In questo modo, i leader nazionali sfiniscono l'attivismo dei loro sostenitori finché non si stufano e si dimettono o si uniscono a noi.

Distribuiamo raramente volantini, non abbiamo stand informativi, ma i nostri raduni e le nostre azioni fanno scalpore in tutto il mondo e la nostra stessa esistenza preoccupa la Sicurezza di Stato. Il rapporto del 1977 sulla protezione della Costituzione definisce per la prima volta il "neonazismo" un "pericolo per l'ordine pubblico". Il segreto del nostro successo politico è l'uso dei mass media. Come una ruota di preghiera tibetana, l'opposizione nazionale si lamenta di non poter sfondare il muro del silenzio solo per motivi finanziari. Nel nostro sistema, i mass media hanno due compiti: creare una "coscienza democratica", che il sistema richiede alle sue sinagoghe a rotazione, e fornire una storia interessante, che il pubblico richiede. In questa situazione, all'ANS, o ad altre organizzazioni combattenti del nazionalsocialismo, basta toccare un tabù e i giornalisti sentono il profumo di un buon titolo. Ma in Germania ci sono decine di tabù nelle strade:

Il problema ebraico, l'imbroglio dei gas, la menzogna della colpa di guerra, la grandezza storica di Adolf Hitler, l'illegale NSDAP.

Anche i mezzi sono semplici: trenta uomini con stivali e camicie marroni, una targa commemorativa di Adolf Hitler o la semplice e onesta confessione: "**Non sono un democratico**".

Questo sistema è così instabile, i suoi governanti così insicuri, che reagiscono a queste sfide, in fondo molto semplici, come se si fossero seduti su una tavola di chiodi. La stampa ulula, l'apparato giudiziario e di polizia si mette in moto e i grandi titoli dei giornali strappano un piccolo movimento alla sua insignificanza politica. In un colpo solo, milioni di persone sanno che esistiamo. Si mormorano l'un l'altro:

"Sono tornati" e anche "In realtà, non ce la siamo cavata male sotto Adolf

Hitler".

A questo punto il sistema si rende conto di aver commesso un errore e ordina: **silenzio.**

In questa situazione, l'arte di un leader politico è quella di tenere sveglia il sensazionalismo della stampa, di inventarsi qualcosa di nuovo. Ma se tutto non serve e il muro del silenzio sembra infrangibile, allora la stampa estera ti aiuta, oppure pesti un po' i piedi ai sionisti.

Giovani leader:

Per quanto sia importante costruire il movimento secondo il principio del leader, è anche necessario evitare il culto del leader. Non ho mai dato importanza alla coltivazione di seguaci personali. Il mio compito era piuttosto quello di ispirare i giovani al nazionalsocialismo. È importante che la leadership e la responsabilità spettino al leader, ma è altrettanto necessario formare giovani leader capaci fin dall'inizio e nominare un vice che sia l'unico ad essere informato su tutto. Il tasso di abbandono dei leader nei nostri ranghi è enorme. Il nostro lavoro politico non è privo di pericoli e può avere successo solo se il leader politico dà il buon esempio ai suoi compagni. Ogni singolo militante corre dei rischi, ma il leader può essere certo di essere perseguitato dalla sicurezza dello Stato, deve essere pronto a mettere in gioco la sua casa e il suo lavoro, a sacrificare le sue proprietà e il suo tempo libero, è anche colui che viene guardato in faccia quando va in prigione, cosa quasi inevitabile nella nostra repubblica dove ognuno ha il diritto di **"esprimere liberamente la propria opinione per iscritto, in immagini e suoni"**.

Tutto questo deve essere noto a coloro che vogliono servire il movimento come ambasciatori, e i giovani leader devono essere educati a questo spirito per creare con il movimento uno strumento d'acciaio che un giorno interverrà con prospettive di successo e plasmerà il futuro del nostro popolo.

